

NON APRITE QUELLA PORTA

In un articolo del 1996, gli psicologi Peter Glick e Susan Fiske hanno proposto una teoria¹ del sessismo² nei confronti delle donne, definendolo come ambivalente e differenziandolo in ostile e benevolente.

Il sessismo ostile contribuisce a creare un'immagine della donna come incompetente ed inadatta ad esercitare il potere economico, legale e politico in quanto geneticamente inferiore.

Chiara Volpato nel libro *Psicosociologia del maschilismo* scrive che il sessismo ostile *"esprime la diffidenza e l'apatia riservate ai subordinati che non si adeguano allo status quo; le donne sono percepite come avversarie, che anziché accettare il posto loro assegnato, cercano di controllare gli uomini, indebolendone la potenza e limitandone la libertà attraverso le armi della sessualità o della competizione"*.

Il sessismo benevolo, invece, viene definito da Glick e Fiske come *"un insieme di atteggiamenti rivolti alle donne, che sono sessisti in quanto stereotipizzano le donne in ruoli ristretti, ma sono soggettivamente positivi in quanto a tono (per il ricevente) e tendenti a sollecitare comportamenti tipicamente categorizzati come prosociali (ad esempio l'aiutare gli altri) o una maggiore intimità (ad esempio l'aprirsi agli altri)"*.

Il sessismo benevolo è dunque un atteggiamento protettivo nei confronti delle donne, ma che ha lo scopo, esattamente come il sessismo ostile, di giustificare il loro stato subalterno.

Le valutazioni positive sono riservate solo alle donne - o agli atteggiamenti portati avanti dalle donne - che ricalcano lo stereotipo tradizionale. Questo tipo di sessismo invita le donne ad accettare le differenze di potere, adeguandosi ai ruoli stereotipati imposti dalla società.

La Stampa ha pubblicato il 31 Ottobre un pezzo sulla scarsità di bon ton nelle donne, un fenomeno di cui a questo punto vorrei dei dati statistici per confermarne la scientificità. Il giornalista (perché mi ci gioco le ovaie che si tratta di un uomo) si prendeva anche la briga di dare dei consigli su cosa fare

- *salutare sempre e, quando si può, ringraziare*
 - *sorridere ogni volta che è possibile*
 - *saper fronteggiare ogni situazione con stile*
- e cosa non fare
- *fare telefonate lunghe e ad alta voce*
 - *dilungarsi con i luoghi comuni e le frasi fatte*

¹ Glick P, Fiske ST. (1996) The Ambivalent Sexism Inventory: Differentiating Hostile and Benevolent Sexism *Journal of Personality and Social Psychology*

² Il sessismo è un pregiudizio che genera un atteggiamento negativo o un comportamento discriminatorio basato su una presunta inferiorità delle donne rispetto agli uomini.

- *scambiare sms mentre si è a cena*

Mi chiedo quali di questi consigli di buona creanza sono solo per le donne e perché.

Siamo nel 2017 e la società non si è ancora allontanata dalla mentalità che vede gli uomini desiderosi di donne obbedienti, sorridenti e graziose, sempre da proteggere. L'unico commento che mi prenda la briga di fare sull'articolo in questione è che auguro al giornalista di avere una paralisi facciale mentre sorride per il resto dei suoi giorni.

Betty Friedan nella *Mistica della femminilità*, parlava di "*comodo campo di concentramento*", riferendosi a tutta una serie di modelli, convenzioni, privilegi, restrizioni che inglobano la vita delle donne in una bolla sicura, ma soffocante. Il sessismo benevolo rinchiude le donne in gabbie dorate da cui è difficile uscire, ed è una componente fondamentale per il mantenimento del maschilismo e della società patriarcale.

Si tratta di un insieme di comportamenti che tradizionalmente potremmo definire di "galanteria", ma che in realtà celano una discriminazione positiva, cioè dei trattamenti preferenziali, messi in atto nei confronti di persone considerate socialmente svantaggiate. Il darsi da fare per aiutare delle persone svantaggiate implica infatti l'appartenenza ad uno status sociale superiore. Le donne dovrebbero dunque comprendere che gli atteggiamenti galanti da parte degli uomini hanno un dark side molto pericoloso: la donna infatti, accettandoli, si arrende allo stereotipo che la vuole debole e vulnerabile, da proteggere.

La visione dell'uomo come cavaliere che lotta per difendere la donna ed assicurarle benessere è stata percepita per secoli unicamente come "romantica", e quindi positiva, contribuendo a confinare le donne tra le mura domestiche e a contenerne le ambizioni.

Se siete dei cinefili probabilmente non ci avrete fatto caso, ma nella maggior parte dei film di azione che avete visto in cui è presente anche una donna (una, come ci hanno insegnato i Puffi) a un certo punto lei chiede a lui "*Che cosa facciamo adesso?*". Come se fosse una battuta plausibile, realistica, come se davvero le donne non avessero la più pallida idea di cosa fare in situazioni di crisi.

La forza del sessismo benevolo risiede nella promessa di impiegare il potere del gruppo dominante (gli uomini) a vantaggio del gruppo dominato (le donne), a patto che queste accettino il controllo sociale maschile.

In una ricerca del 2001, sempre ad opera di Glick e Fiske, è emerso che coloro che attuano forme di sessismo benevolo nei confronti delle donne che si conformano alle norme sociali di genere, attuano anche sessismo ostile nei confronti di chi trasgredisce quelle norme, rendendo evidente che il sessismo ostile e il sessismo benevolente sono complementari ed entrambi necessari per il mantenimento di una società maschilista e patriarcale.

Ma non è soltanto in ambito privato che il sessismo benevolente viene fuori.

La Bic, la compagnia delle penne, ha lanciato ad inizio 2015 una nuova linea di penne, chiamata *Bic for Her*. L'assurdità di tale campagna marketing per il prodotto è stata sottolineata da Ellen DeGeneres al *The Ellen Show*: *"Leggevo il retro della confezione...o meglio, ho chiesto ad uomo di leggerla per me e diceva 'creata per la mano femminile', lo giuro. Ma cosa vuol dire?! Che ci sentiremo a nostro agio mentre il capo ci detta qualcosa e che ci dimenticheremo che siamo pagate di meno?"*. C'è una differenza di circa il 15% in Europa tra gli stipendi degli uomini e quelli delle donne, e il Global Gender Gap Report piazza l'Italia al 111esimo posto su 145 Paesi analizzati, a causa dell'alto tasso di disoccupazione femminile e dell'elevata disparità salariale tra i sessi, una delle percentuali più alte d'Europa. Anche in condizioni di parità retributiva, veniamo penalizzate ugualmente visto il ruolo che la nostra società ci impone in ambito familiare, dal momento che *"provvediamo all'educazione dei figli, curiamo anziani e invalidi e lo facciamo in silenzio"*, come ci ha ricordato Sergio Mattarella in un orrido e imperdonabile discorso per l'8 Marzo 2015.

Negli ultimi anni, l'8 Marzo è tornato ad essere sinonimo di lotta sociale, con l'abbandono delle famose mimose dai fiorai e il ritorno delle donne in piazza, per rivendicare diritti ancora inesistenti o traballanti.

Quindi la galateria è destinata a morire con l'avvento di queste terribili femministe arrabbiate?

Gene Simmons, il bassista dei KISS, un uomo famoso per suonare canzonette rock con la faccia pitturata e la lingua di fuori, è preoccupato per il declino della cavalleria. Nel 2014, mentre era ospite del programma *Outnumbered*, Simmons ha discusso con le quattro presentatrici del cosiddetto "sessismo benevolente": in sostanza, l'insieme di atteggiamenti protettivi nei confronti delle donne, che le colloca metaforicamente su un piedistallo o sotto una teca di cristallo, ma che di fatto le segrega in cucina nel ruolo di madri e mogli. Simmons ha criticato le donne che non lasciano che gli uomini aprano loro le porte, sostenendo che *"se aprirvi la porta significa trattarvi in modo speciale, è proprio perché vogliamo trattarvi in modo speciale. Vogliamo trattarvi come le principesse che siete. D'altra parte, se foste davvero delle principesse, tutti vi aprirebbero le porte!"*.

La giornalista Amanda Marcotte ha quindi stilato una lista di facile consultazione - cosa fare, cosa non fare - per aiutare gli uomini a sapere come comportarsi quando si ha a che fare con una di queste spaventose donne moderne, con le teste piene di libertà:

- *Puoi aprire la porta se sei il primo a raggiungerla. Assicurati di tenerla aperta per chiunque passi dopo di te, uomini, donne e anche animali domestici.*

- *Non puoi correre per sorpassare una donna e arrivare per primo alla porta, così da aprirla per lei. Ricorda la regola d'oro: il primo che arriva*

alla porta apre la porta.

- *Puoi provare ad aprire un barattolo che tua moglie o chiunque vicino a te non riesce ad aprire.*
- *Non puoi aggrapparti al barattolo come un ossesso per un tempo infinito: non è una questione di orgoglio. Prova tre volte e se non si apre mettilo sotto il rubinetto dell'acqua calda. Di solito funziona.*
- *Puoi fare un piccolo passo indietro per fare uscire le altre persone dall'ascensore, quando si arriva a un piano che non è il tuo.*
- *Non puoi fare una sceneggiata riguardo la necessità di fare uscire «prima le donne!». La porta rimane aperta solo per pochi secondi, bisogna essere efficienti.*
- *Puoi aiutare a sedersi a tavola chiunque abbia un cappotto ingombrante o un sacco di cose in mano.*
- *Non puoi ordinare per la donna al ristorante. «La signora prende...» sono parole che possono uscire dalla tua bocca solo se il cameriere arriva mentre lei è in bagno e lei ti ha chiesto di ordinare al posto suo.*
- *Puoi chiamarla per nome. Se non sai il suo nome, «signora» o «signorina» andranno bene.*
- *Non puoi chiamarla «principessa». Eccezione: tra adulti consenzienti – sottolineo, consenzienti – nella privacy della vostra camera da letto.*

Emma Watson, attrice e co-fondatrice della campagna #HeForShe organizzata dalle Nazioni Unite, afferma che *"la cavalleria deve essere consensuale. Entrambe le parti devono sentirsi a proprio agio"*. In generale, basta applicare il buon senso, evitando di trasformare ogni singola interazione sociale in una solenne dichiarazione sui ruoli dell'uomo e della donna.